



Mercoledì 28 novembre

«*Beati... i miti...*

quelli che hanno fame e sete della giustizia...»

* **Esposizione Eucaristica / Canto**
* **Chiediamo l'intelligenza spirituale**

Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo
di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio
e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro intelletto
agli stupendi orizzonti della divina Sapienza.
Apri il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere i molteplici pun-
ti di vista diversi dai nostri.
Apri la nostra simpatia
alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.
Apri il nostro affetto
a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità. Amen.

(Jean Galot, † 2008)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 5,5-6)

⁵Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giusti-
zia,
perché saranno saziati.

* **Breve Silenzio**

*Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri
sono già rivolti verso la Parola;
facciamo silenzio, dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora,
vive e dimora in noi.
Facciamo silenzio la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,
e facciamo silenzio prima di coricarci,
perché l'ultima Parola appartiene a Dio.
Facciamo silenzio
solo per amore della Parola.*

(D. Bonhoeffer, † 1945)

* **Riflessione del celebrante**

* **Silenzio Prolungato**

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE
ASCOLTIAMO LA PAROLA
DI PAPA FRANCESCO

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra

71. È un'espressione forte, in questo mondo che fin dall'inizio è un luogo di inimicizia, dove si litiga ovunque, dove da tutte le parti c'è odio, dove continuamente classifichiamo gli altri per le loro idee, le loro abitudini, e perfino per il loro modo di parlare e di vestire. Insomma, è il regno dell'orgoglio e della vanità, dove ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri. Tuttavia, nonostante sembri impossibile, Gesù propone un altro stile: la mitezza. È quello che Lui praticava con i suoi discepoli e che contempliamo nel suo ingresso in Gerusalemme: «Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro» (Mt 21,5; cfr Zc 9,9).

72. Egli disse: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). Se viviamo agitati, arroganti di fronte agli altri, finiamo stanchi e spossati. Ma quando vediamo i loro limiti e i loro difetti con tenerezza e mitezza, senza sentirci superiori, possiamo dar loro una mano ed evitiamo di sprecare energie in lamenti inutili. Per santa Teresa di Lisieux «la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze».

73. Paolo menziona la mitezza come un frutto dello Spirito Santo (cfr Gal 5,23). Propone che, se qualche volta ci preoccupano le cattive azioni del fratello, ci avviciniamo per correggerle, ma «con spirito di dolcezza» (Gal 6,1), e ricorda: «e tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (*ibid.*). Anche quando si difende la propria fede e le proprie convinzioni, bisogna farlo con mitezza (cfr 1Pt 3,16), e persino gli avversari devono essere trattati con mitezza (cfr 2Tm 2,25). Nella Chiesa tante volte abbiamo sbagliato per non aver accolto questo appello della Parola divina.

74. La mitezza è un'altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Di fatto nella Bibbia si usa spesso la medesima parola *anawim* per riferirsi ai poveri e ai miti. Qualcuno potrebbe obiettare: «Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole». Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo

pensino. È meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio. Perché i miti, al di là di ciò che dicono le circostanze, sperano nel Signore e quelli che sperano nel Signore possederanno la terra e godranno di grande pace (cfr Sal 37,9.11). Nello stesso tempo, il Signore confida in loro: «Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola» (Is 66,2).

Reagire con umile mitezza, questo è santità.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati

77. «Fame e sete» sono esperienze molto intense, perché rispondono a bisogni primari e sono legate all'istinto di sopravvivenza. Ci sono persone che con tale intensità aspirano alla giustizia e la cercano con un desiderio molto forte. Gesù dice che costoro saranno saziati, giacché presto o tardi la giustizia arriva, e noi possiamo collaborare perché sia possibile, anche se non sempre vediamo i risultati di questo impegno.

78. Ma la giustizia che propone Gesù non è come quella che cerca il mondo, molte volte macchiata da interessi meschini, manipolata da un lato o dall'altro. La realtà ci mostra quanto sia facile entrare nelle combriccole della corruzione, far parte di quella politica quotidiana del "do perché mi diano", in cui tutto è commercio. E quanta gente soffre per le ingiustizie, quanti restano ad osservare impotenti come gli altri si danno il cambio a spartirsi la torta della vita. Alcuni rinunciano a lottare per la vera giustizia e scelgono di salire sul carro del vincitore. Questo non ha nulla a che vedere con la fame e la sete di giustizia che Gesù elogia.

79. Tale giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Certo la parola "giustizia" può essere sinonimo di fedeltà alla volontà di Dio con tutta la nostra vita, ma se le diamo un senso molto generale dimentichiamo che si manifesta specialmente nella giustizia con gli indifesi: «Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,17).

Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

Papa Francesco, *Gaudete et exsultate*, 71-74; 77-79

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

1. "Persino gli avversari devono essere trattati con mitezza (cfr 2Tm 2,25)" (GE 73). Papa Francesco ci ricorda che la mitezza che Gesù ci chiede di vivere non può essere a tempo o a seconda delle situazioni. Dobbiamo coltivarla come attitudine permanente della nostra vita, *cominciando dalle piccole cose di tutti i giorni*. Così potremo essere miti anche verso gli avversari. Anzi, come Gesù ci chiede, riusciremo perfino ad amare i nostri nemici e a pregare per quelli che ci perse-

guitano (Mt 5,44). Chiediamo al Signore il dono della mitezza.

2. «Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,17): cosa posso fare oggi per attualizzare questa parola nella mia vita? Quale gesto, parola posso oggi decidere per cercare attivamente la giustizia?

3. Chiediamo senza paura al Signore di sperimentare la sua sete e la sua fame di giustizia, la sua passione per il Regno di Dio, che attendiamo con impazienza.

4. Prendiamo la Bibbia e cerchiamo i passi della Scrittura che sono citati nel commento al testo o nei paragrafi dell'Esortazione *Gaudete et exsultate* riportati. Il confronto con la Scrittura ci aiuterà a comprendere meglio il senso delle Beatitudini. La Scrittura illumina la Scrittura.

5. Prendiamo una matita e sottolineiamo quello che ci colpisce in modo particolare nel testo o nel commento o nei paragrafi riportati di *Gaudete et exsultate*, quello che vorremmo comprendere meglio o vivere con maggior impegno ed entusiasmo, quello che ci sorprende, quello ci infonde coraggio.... Facciamo nostro il testo anche in questo semplice ma utile modo.

*** Preghiamo**

Avranno in eredità la terra (Sal 37)

Non irritarti a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.

Come l'erba presto appassiranno;
come il verde del prato avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno.

Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno,
non irritarti: non ne verrebbe che male;
perché i malvagi saranno eliminati,
ma chi spera nel Signore avrà in eredità la terra.

Ancora un poco e il malvagio scompare:
cerchi il suo posto, ma lui non c'è più.

I poveri invece avranno in eredità la terra
e godranno di una grande pace.

*** Padre Nostro * Canto Eucaristico**
*** Orazione * Benedizione Eucaristica**
*** Litanie * Canto Finale**